

Oltre ogni aspettativa

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti o luoghi e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

I contenuti e i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi frutto dell'ingegno dell'autore.

Marco Vito Scisci

OLTRE OGNI ASPETTATIVA

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2018
Marco Vito Scisci
Tutti i diritti riservati

*A chi mi vuole bene
e mi ha sempre sostenuto con il suo entusiasmo.*

Introduzione

Nole, in provincia di Torino, alto Canavese, in prossimità delle valli di Lanzo, inizio dell'autunno.

Il sole è già alto nel cielo e Tobias, un signore di mezza età, temporeggia ad alzarsi dal letto.

La mattinata che l'aspetta è ricca di impegni, ma lui è tranquillo, forse troppo.

Il motivo è tutto nel solito sogno che da tempo riempie le notti.

Appena appoggia la testa sul cuscino visualizza un posto da incanto: una verde pianura su cui si eleva una bassa collina ricca di vegetazione fuori dall'ordinario e di esseri eteri che lo proteggono. La pianura dalla parte opposta termina con una spiaggia bianca e deserta, ma molto invitante.

Lui, però, è attratto solo dalla collina e il suo scopo è raggiungere la cima, dove potrebbe esistere tutto, perché alti alberi di quercia celano gelosamente ogni cosa.

La curiosità è tanta, ma da mesi non riesce ad avanzare che di poco.

Eppure Tobias non è tipo che lascia decantare gli avvenimenti, in genere assume le decisioni in poco tempo. Ma nella visione pare tutto inutile, il successo tarda e non fa progressi.

In linea di massima inizia ai piedi della collina dove, quasi in estasi, con un nodoso bastone nella mano destra, contempla la natura incontaminata in ogni direzione.

Poi focalizza la vetta e in quel momento percepisce delle voci che con cautela si avvicinano, fino a distinguerle quasi chiaramente.

Senza fretta il numero delle voci decresce e diventa una sola e allora crede di riconoscerla e presta attenzione a quello che dice, ma non capisce nemmeno una parola.

Sente questa incorporea presenza intorno a lui, poi avverte una mano che gli tocca la spalla per rincuorarlo e per invogliarlo a camminare, ma lui, invece, temporeggia per verificare ogni cosa, come se volesse imprimerle bene nella memoria.

Alla fine capisce che la presenza è il suo spirito guida.

Intanto il tempo trascorre e il sogno svanisce e si ritrova al buio.

Rimane solo la voglia di raggiungere la vetta e una benefica fiducia.

A 20 chilometri circa, in un paesino dello stesso Canavese, vive una ragazza che, strano caso del destino, ogni sera, come Tobias, fa l'identico, originale sogno.

Lei, però, ha l'abitudine di andare a letto presto, poiché troppo stanca dopo una estenuante giornata lavorativa fuori casa.

Quando finalmente rincasa deve riordinare e preparare il cibo per sé e per il compagno, con il quale convive da cinque anni e che non si degna nemmeno di spostare una sedia.

Lei, il suo nome è Angela, riveste nella casa il ruolo della cenerentola a cui si può affidare ogni tipo di incombenza, compresa la risoluzione di problematiche amministrative d'ogni genere.

Da parte del compagno nemmeno un grazie, è come se tutto gli fosse dovuto, compresa la disponibilità ad andare a letto secondo il suo capriccio di maschio. Insensibilità totale è dir poco: lui lavora, frequenta il bar con amici, dilapida l'ottimo stipendio i primi dieci giorni del mese e poi chiede soldi ad Angela, che deve attingere ai suoi risparmi sudati e messi da parte per gli avversi e immancabili contrattempi. Spesso esce di casa il pomeriggio appena finito di mangiare e torna a notte inoltrata, senza una minima giustificazione.

Angela sopporta e sopporta e va a letto molto presto per riprendere le forze.

Da qualche tempo, non appena poggia la testa sul cuscino, invece di riflettere sulle miserevoli condizioni della sua vita, si ritrova anche lei ai piedi della stessa collina di Tobias, ma non vede nessuno. Più o meno il sogno si propone allo stesso modo.

Entrambi desiderano arrivare alla vetta scortati dalla personale guida.

Quando Angela alla fine si addormenta nella totale solitudine della camera è il momento che Tobias decide di andare a letto.

Non si sono mai incrociati.

Cosa accomuna questi due esseri così diversi e distanti?

Forse niente, ma una ragione esiste sempre, forse l'infelicità, la solitudine, il desiderio di un futuro differente.

Entrambi hanno un pregresso sentimentale burrascoso, una sensibilità eccessiva, una generosità priva di contropartite e la capacità di saper ascoltare gli altri.

Tobias, tuttavia, vive solo da anni e non ha voluto più legarsi con nessuna donna.

Sarebbe meglio, a questo punto, sapere qualcosa di più di Tobias e Angela.

Alcuni anni prima Tobias viveva in un paesino del sud ed era sempre vittima della sua travolgente curiosità.

Ma lasciamo che sia un suo amico intimo a descriverlo. Chi meglio di lui che lo conosce da tempo?

Tesi di laurea

Creature strane gli uomini, difficili da comprendere. Sono simili a mezzi di trasporto evoluti con la capacità di sviluppare velocità ultrasonica e per di più in grado di librarsi, con l'equipaggiamento in dotazione, addirittura in alto nel cielo.

Malgrado ciò, rifiutano di utilizzare tali opportunità.

Si auto-limitano e restano quindi tutta la vita dei pedoni terrestri.

Di rado un uomo emerge dalla massa e intuisce le proprie meravigliose ed eccezionali doti.

Tobias pare aver intuito qualcosa, considerata la palese caparbieta che investe nei continui tentativi per trasformare l'esistenza, ma rimane imprigionato nella rete subdola dell'istinto che, a sua insaputa, lo guida in facili percorsi fuorvianti.

Per questa ragione confonde di continuo realtà e illusione e la doverosa ostinazione nell'insistere è sostituita dalla tacita sottomissione agli eventi.

Andiamo insieme a conoscere da vicino quest'uomo fuori dal tempo e dagli schemi.

Si chiama Tobias e appena manifesterà il primo pensiero capirete perché non necessitano successive precisazioni.

Da buon amico di vecchia data sono un po' riluttante ad affacciarmi di nascosto nella sua vita.

Poiché devo elaborare la tesi di laurea sul comportamento umano – azioni e reazioni quando l'uomo interagisce al di fuori dell'ambito familiare – con il beneplacito del Prof. Tommaso Grigioni, mio relatore, ho preferito, tra gli altri, esaminare per qualche tempo anche l'amico Tobias.

Se sia giusto o meno, non lo so, ma ormai è fatta.

Eccolo, lo troviamo al culmine del dialogo con l'amica del momento.

Scusi c'è posto?

«Che cosa può aiutarci a riconciliare corpo e spirito, quel tanto da permettere l'incremento dei sentimenti buoni?» chiede a un certo punto con serietà Sabrina.

Tobias tace, riflette sulla complessità che comporta la domanda, un poco disorientato dalla interlocutrice, la cui intelligenza è esplosa improvvisa.

Non se lo aspettava proprio, parlavano d'altro, di cose futili, tanto per conoscersi.

A luglio i temporali arrivano senza farsi annunciare, ma un'avvisaglia permette sempre di trovare riparo, sia pure sotto un balcone.

Sabrina invece l'ha impietrito.

È vero altresì che Tobias poco prima ha manifestato chiaramente la sua amicizia e disponibilità al dialogo.

Sabrina possiede due occhi grandi e scuri da far perdere la testa a molti uomini.

Tobias non fa eccezione.

È stato colpito da quello che negli occhi ha visto: una voglia infinita di tenerezza.

A ragion di ciò tenta con argomenti frivoli di capire bene la donna.

Ora zittire equivarrebbe a perdere tutto e ritirarsi.

Deve polverizzare la parete di silenzio che rischia di allontanare la mente di Sabrina.

«I sentimenti si distinguono in buoni e cattivi.» Una banalità, da dire caso mai ai bambini dell'asilo. È servita!

«Questo lo sanno tutti, io voglio avere cognizione.»

Tobias capisce di essere ancora sul campo di battaglia e quindi risponde subito.

«Scusami se interrompo, è per prima, la tua domanda mi ha portato lontano, a dir il vero.»

«Meno formalismi, come hai suggerito poco fa. Tranquillizzati, mi sei simpatico! Lo avrai capito credo, e poi la ri-